

più volte esso orator havia parlato a la Signoria nostra et mandato *etiam* per li avogadori, dicendo lo lasasse. El qual vol dar fidejussion, et cussi a la fin li avogadori contentò.

Nota, eri da poi disnar fo Consejo di X con zonta di Colegio, et fo terminato expedir sier Luca Trun avogador, qual vadi a Brexa e si parta ogi e fatoli la commissione. E questo, perchè sier Andrea Loredan podestà feva alcune examination de infideltà contra li Gambareschi; e fo decreto non andasse più drio, ma questo avogador facesse, zonto li, l'oficio suo.

*Di Ferrara, dil vicedomino, eri vene lettere di 19.* Come el capitano dil devedo de li, nominato . . . , in caxa dil qual è domina Julia di Orde-laphi, li è venuto a dir aver auto do lettere di suo fratello bastardo Lodovico che domina Forli, dicendo vol esser suo caro fratello e li dagi ajuto; e che quella non li à voluto risponder nulla, fin non vengi risposta di quanto ha scripto a la Signoria nostra. *Item*, esser ritornati li li noncj faventini per aver le robe fo dil signor Astor e dar la fidejussion etc. *Item*, zonse domino Costantin Arniti orator cesareo va a Roma. Arivò a l'hostaria, e subito don Alfonso lo andò levar e lo conduse in palazzo e honorolo assai. Et per esser lui vicedomino amalato, mandò il suo secretario a visitarlo etc.; et che poi, Piero Pagnan ch'è con lui, vene a trovarlo e dir ditto Constantin era servitor di la Signoria nostra, et in tutto si opereria a ben e utile di quella.

*Item*, è aviso la rocha di Forli esser accordata col signor con ducati 10 milia, *videlicet* la mità adesso e la mità termine 6 mexi, e possi condur 7  
425 some fuori.

*Da Traù, di sier Dolfin Venier conte, di 16 zener.* Come, in Crayna, il Turcho vol far una forteza a le marine in loco chiamato Moscarechi; et che sier Antonio de Albertis zenthilomo spalatino, ch'è qui a Venecia, è ben informato dil tutto.

*Di Milan, dil secretario, di 19.* Come il gran maestro ritornò li e dove è stato. Li à usà bone parole, e che 'l mandar via di quelli cittadini non è stato per altro cha per assicurarsi; et cassò alcuni oficiali haveano fato mali portamenti. *Item*, à ordinato le monstre a le zente venute di reame senza strepito, qual sono mal in hordine e moreno a la zornata da desasii. *Item*, a Belinzona sguizari comenzano a far movesta; et si dice a essi sguizari si trova uno orator yspero, *unde* el gran maistro à mandato li Hironimo Moron per aquietar quelle cosse. *Item*, è venuto li a Milan uno orator di Monfera, e uno ora-

tor di Ferrara, e uno di missier Zuan Bentivoi vi si atrova. *Item*, è stà richiesto dal gran maestro vogli scriver a Cremona li dagi certi banditi; e cussi à fato.

*Di Franza, di l'orator, date a Lion a di 11.* Come ha inteso l'orator dil papa esser stato dal re e ofertoli, si vuol ritornar a l'impresa di reame, darli 300 milia ducati et 600 homeni d'arme, prometendoli la Signoria veria *etiam* lei, e che concederia per questo Rimano e Faenza. Et che meti il ducha di Lorena in regno. Ma quelli non li par per adesso tuor tal impresa; poi non voleno il ducha di Lorena. Et è zonto di Spagna le trieve per 3 anni, con questo, chi ha si tegna. *Item*, scrive di oratori cesarii, e di la venuta dil re in Italia. E che uno secretario dil cardinal Sanseverino è venuto al re per tratar zercha Rimano e Faenza; e la risposta li fece il re: voleva mantener l'alianza con la Signoria nostra etc. El qual secretario è amico molto di l'orator pontificio.

*Dil ditto, di 12.* Come fo dal re, qual era in leto con gote, e introdotto si alegrò di le trieve. Disse non era bone, pur per il tempo si conveniva far; e che era certo di la Signoria, contra la qual havia bona mente etc. E scrive coloj abuti insieme; e di oratori cesarei che dicono il re vol venir in Italia; e l'orator disse la risposta li fece la Signoria nostra di darli passo venendo *pacifice*. Disse si ricordava, et li piaceva e laudò la Signoria etc. *Item*, il re à dato licentia a li agenti di Ascanio venuti per la liberatione di beneficj.

*Dil ditto, di 12.* Di coloj abuti col cardinal Roan in materia di le trieve; si alegrò etc. *Etiam* lui disse non li piace. Poi disse aver, Bartholamio d'Alviano esser a Perosa e voler tratar contra fiorentini ricomandati al re; et che saria mal. Poi disse di 425 oratori cesarei, e di la venuta in Italia, e di la risposta di la Signoria savia etc.; e l'orator giustificò il tutto. Et era con ditto cardinal el gran cancelier, el marschalcho di Giaè e Rubertet.

*Di Ravena, dil conte di Pitiano capitano zeneral nostro, di 18.* Zercha li soi pagamenti; è mal pagato etc.; e fo scripto a Padoa una lettera di fuogo sopra tal materia, nè si fazi partida alcuna etc.

In questa matina, con li capi di X, per el principe fo cavati alcuni haveano comprato monte nuovo a ducati 60, per cavarli *videlicet* per ducati . . . , e tutto con boletini. Eravi sier Polo Barbo procurator sul montenuovo.

*Di Cataro, di sier Hironimo Foscarini re-*